

# Amore, Morte & Passione: l'intreccio perfetto

Invito alla lettura di  
Alexander Dumas, *La signora delle camellie*  
a cura di Beatrice Prezioso

Sono tanti i libri che leggiamo: alcuni di questi li dimentichiamo dopo qualche tempo; altri, al contrario, lasciano dentro di noi un ricordo più o meno sbiadito. Però ci sono volte, in cui le letture sono davvero speciali a tal punto che fanno scattare in noi una sorta di scintilla che rimarrà indelebile nella memoria. Sono romanzi come *La signora delle camellie* di Dumas, che hanno la capacità di parlare al cuore e di emozionare, tanta è la magia della narrazione. In questo libro, infatti, non solo leggiamo la storia d'amore tra Marguerite, la cortigiana più bella di Parigi, ed Armand, ma al tempo stesso la stiamo vivendo, e proprio questo, per un istante, ci fa immedesimare in lei e nella vita parigina dell'Ottocento. Proprio in questo romanzo possiamo vedere come nel lusso e nella dissolutezza con cui conduciamo la nostra vita, la gente vede ambizione, mentre in un comportamento fiero vedono superbia ed in realtà nella nostra vita non c'è che solitudine perché circondati da gente che prende sempre più di quanto dà. Così divertimenti, ebbrezza e quell'apparente distacco sono il modo, l'unico forse, di non capire ed illuderci di dimenticare ciò che ci aspetta.



Sono stanca, stanca di vedere uomini che vengono a chiedermi sempre la stessa cosa, che mi pagano, e credono di potersi permettere tutto. Se quelle che cominciano il nostro vergognoso mestiere sapessero di che si tratta, piuttosto farebbero le cameriere. Ma no, ci attrae la vanità: aver abiti, carrozze, gioielli, si crede a tutto quello che si sente dire, perché anche la prostituzione ha una fede, e piano piano ci si logora il cuore, il corpo e la

bellezza. Siamo temute come bestie selvatiche, disprezzate come paria, circondate da persone che prendono sempre più di quello che danno, e un bel giorno crepiamo come cani, dopo aver perduto gli altri, e noi stesse.<sup>1</sup>

Nonostante questo, quando un giorno sputiamo sangue si avvicina un uomo, ci prende la mano e versa una lacrima per noi. Allora pensiamo che anche noi possiamo vivere un amore sincero, leale, un sentimento non mercenario nonostante tutte le leggi a cui sappiamo di doverci asservire. Così abbassiamo la guardia per concederci, inoltre, l'illusione di un futuro diverso e comune ad altre tante donne. Ma accanto a questo amore, idilliaco, ricompare la materialità: creditori che bussano alla porta e i pregiudizi della società borghese. Così ritorniamo a pensare al nostro triste destino che ci attendeva ed ancora lo fa e durante la lettura il nostro viso si bagna delle lacrime della più bella cortigiana di Parigi perché non solo il triste destino che la attende pervade dentro noi, ma anche il suo dolore e la sua solitudine la sentiamo oramai come nostra.

- Il nostro amore non è un amore come tutti gli altri, mio caro Armand. Tu mi ami come se io non fossi mai appartenuta a nessuno, e tremo al pensiero che un giorno, pentendoti del tuo amore e rimproverandomi il passato, tu mi costringa a tornare a quell'esistenza da cui mi hai tolta. Sappi che, dopo aver gustato una vita diversa, se dovessi riprendere quella di un tempo, morirei. Dimmi dunque che non mi lascerai mai. -

- Te lo giuro! -

A queste parole, mi guardava negli occhi per capire se il giuramento era sincero, poi si gettava tra le mie braccia, e nascondendomi il viso sul petto, diceva: - Tu non sai quanto ti amo! -<sup>2</sup>

Il fascino di questo romanzo non dipende dalla morale in essa contenuto, dallo stile poetico ed elegante, ma dalla capacità che Dumas mostra rendendo la verità finzione. Infatti, nessun critico e lettore sa quanta parte di sé e della sua passione e del suo amore per la cortigiana Marle Duplessis sia presente in questa bellissima e commovente storia d'amore. Ma con assoluta certezza sappiamo come il personaggio di Marguerite sia un personaggio esistito realmente, memorabile e così intenso che una volta entrato nei nostri cuori non può che rimanervi.

---

<sup>1</sup> Alexander Dumas, *La signora delle camellie*, Bergamo, BUR Rizzoli, 2010

<sup>2</sup> Alexander Dumas, *La signora delle camellie*, Bergamo, BUR Rizzoli, 2010